

Messaggio del Vescovo per la giornata pro- Seminario 2014

Carissimi,

non è per prassi che in questa domenica dell'Ascensione vengo a parlarvi e a ricordarvi il nostro Seminario Diocesano. Deve stare a cuore a tutti, perché da esso passa in parte il futuro della nostra Chiesa locale. Buona parte di noi sacerdoti, almeno quelli di una certa età, siamo debitori ad esso della nostra formazione e del nostro accompagnamento verso il Sacerdozio: il richiamo al Seminario fa rivivere a tutti sensazioni e ricordi carichi di umanità e di tensioni ideali.

In diverse diocesi nei decenni trascorsi si è ritenuto di fare a meno di questo benemerito Istituto di formazione pagandone oggi le conseguenze con la scarsità di ordinazioni sacerdotali. E' pur vero che il Signore, nella sua Provvidenza, sta chiamando, anche da noi, giovani con percorsi esterni di istruzione superiore, ma il Seminario resta, comunque, il riferimento base per la pastorale vocazionale nella Chiesa. Se oggi non tutti i nostri Seminaristi di teologia provengono dal Seminario diocesano, è sempre vero, comunque, che in qualche modo sono passati da esso e che lo hanno incrociato nelle proprie parrocchie, dove la comunità del Seminario in questi anni ha creato una specie di Seminario della diaspora per incontrare i ragazzi per esperienze di proposta vocazionale. Ringrazio di cuore i parroci che si stanno attivando in questo senso, anche perché i segni positivi si cominciano ad intravedere. Il Signore vuole il nostro sforzo, il resto lo fa Lui.

E' importante, allora, non perdere il riferimento col Seminario. Soprattutto i Parroci abbiano maggiormente a cuore questa collaborazione stimolante ed arricchente. La vocazione nasce primariamente in famiglia ed in parrocchia, luoghi nativi della fede, ma poi ha bisogno di specificarsi e maturare in luoghi pedagogici speciali con la vigile cura di educatori appropriati.

In questo senso si esige una intesa ed un impegno allargato. Il Seminario non può svolgere il suo ruolo vero di discernimento e di orientamento vocazionale senza il supporto di un Centro Diocesano per le vocazioni, che deve cominciare a funzionare nella nostra diocesi. Non si tratta di creare un organismo cartaceo, ma un centro propulsore di idee, che faccia da anello di mediazione con le parrocchie, le famiglie, le aggregazioni laicali. E qui si rende necessario che anche la pastorale ordinaria, gli itinerari di catechesi siano a dimensione vocazionale, tali da far recepire la fede come risposta alla chiamata di Dio: se la fede è chiamata, quale sarà la mia risposta?

Con Papa Francesco, anch'io mi permetto di esortare tutti: " Non risparmiamo le nostre forze nella formazione dei giovani... Aiutare i giovani a riscoprire il coraggio e la gioia della fede, la gioia di essere amati personalmente da Dio", che ci chiede di essere generosi e pronti a tutto per Lui. (cf. *Omelia alla GMG, Rio 27 luglio 2013*).

Certo non possiamo illuderci che il nostro Seminario si ripopoli come un tempo, ma che facciamo la nostra parte per costruire il futuro è un preciso dovere di tutti. Invito allora a guardare al nostro Seminario con più benevolenza e stima. Non è bello mandare in altri Seminari i nostri ragazzi. Bisogna, al contrario, dare una mano, e magari tutte e due, per far crescere anche numericamente il nostro. Questo dà stimoli ed aiuta a migliorare, senza impoverire.

Coraggio, fratelli Sacerdoti e fedeli laici, diamo il nostro apporto ed il nostro contributo per sentire più nostra e più di casa la comunità educante del nostro Seminario.

Il Signore voglia benedire gli sforzi che facciamo e le nostre comunità parrocchiali; susciti più vocazioni a sostegno di un più forte senso di comunione e di partecipazione ecclesiale. Dove c'è generosità ed apertura di cuore il Signore opera le sue meraviglie.

Ci accompagnino nel nostro cammino di fede la Madonna ed i nostri Santi Patroni.

Mileto 11 maggio 2014, domenica del Buon Pastore

+ Luigi Renzo, Vescovo